

IL CONVEGNO

Così a Brescia si ripensa l'educazione

Oggi Brescia diviene capitale dell'educazione. In una prospettiva globale, grazie alla Cattedra Unesco "Educazione per lo sviluppo umano e la solidarietà tra i popoli" dell'Università **Cattolica** «In un convegno con ospiti dai diversi continenti – spiega il docente Domenico Simeone – vogliamo ripensare l'educazione come bene collettivo. L'educazione per tutti e per tutta la vita può permettere a ciascuno di sviluppare le proprie potenzialità e alla società di promuovere nuovi processi di cittadinanza attiva». Oltre alle autorità locali (vescovo, sindaco, rettore) interverranno la direttrice dell'Unesco Stefania Giannini, ex ministra dell'Istruzione, e mons. Vincenzo Zani, segretario vaticano della Congregazione per l'Educazione **Cattolica**.

Con l'occasione verrà presentata la traduzione italiana del documento dell'Unesco "Ripensare l'educazione. Verso un bene comune globale?". Spiega il docente: «Si ispira ad una visione umanistica: l'educazione non è tanto uno strumento per conformarsi alle richieste del contesto, piuttosto un processo che può guidare il cambiamento alla luce del rispetto della vita, l'uguaglianza dei diritti, la giustizia sociale, la diversità culturale e la solidarietà».

Al pomeriggio il convegno riflette sulla pedagogia africana, il cui riconoscimento è fondamentale nella cooperazione, e sul *service learning*, l'idea per cui il servizio concreto diventa una fonte di apprendimento. L'hanno sperimentato gli studenti della **Cattolica** che a Ventimiglia hanno aiutato i migranti, hanno affiancato i disabili in un percorso teatrale o stanno promuovendo uno scambio tra un asilo congolese e bresciano. È una riflessione che si inserisce nella storia della città. Non a caso la Cattedra Unesco, istituita nel 2018, prende il nome dalla Populorum Progressio di Paolo VI, che volle la **Cattolica** a Brescia.

Stefano Pasta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

